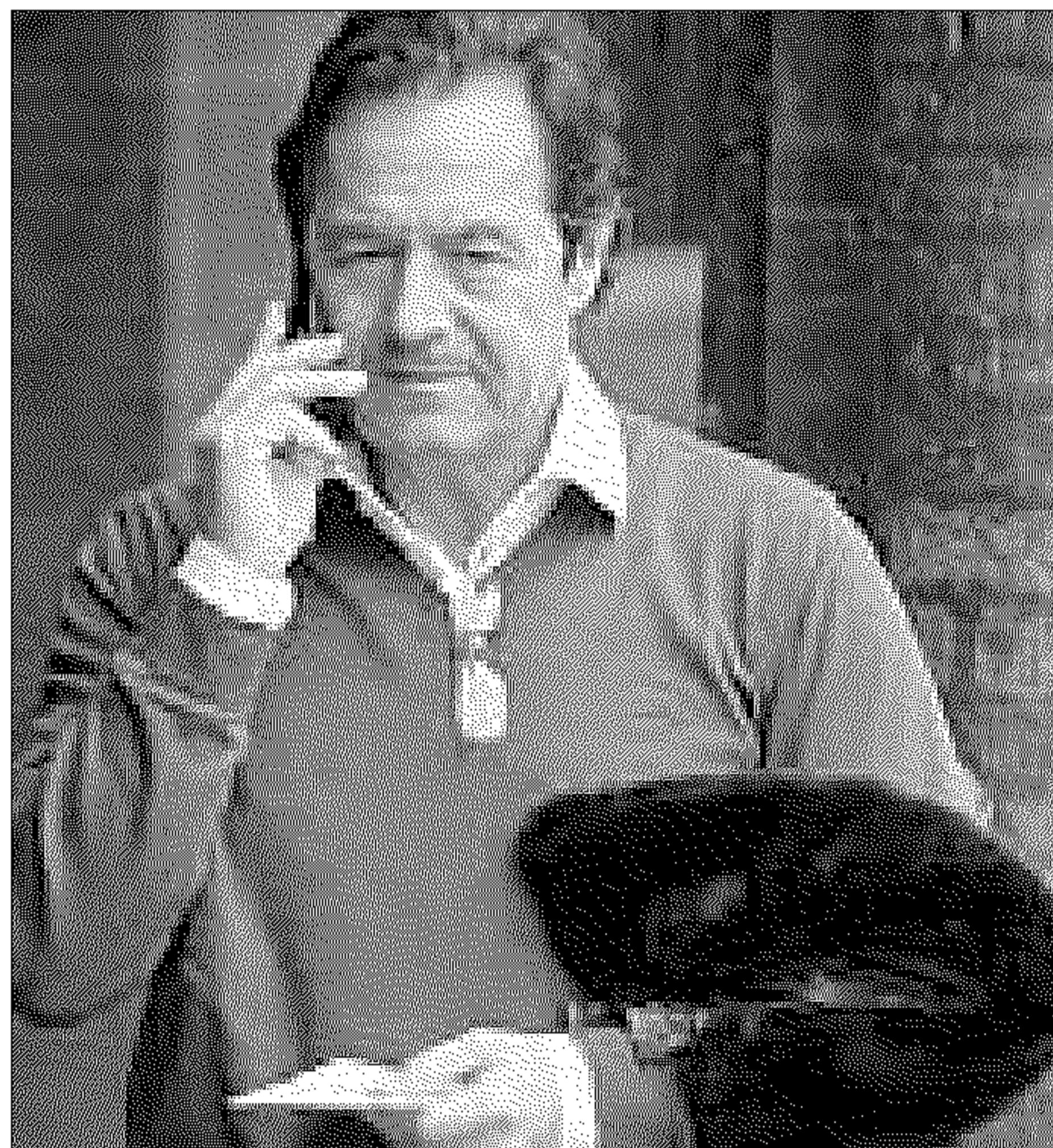


**Azzurri decisi alla prova di forza
 Provinciali, il Pdl
 verso l'investitura
 di Marco Lombardi**



Marco Lombardi Sotto, Zilli e Berselli



ma nemmeno si erano risolti a dare il via libera a Lombardi. E mentre qualche settimana fa l'orientamento generale sembrava quello di decidere prima sui candidati a sindaco, ora è chiaro a tutti che finché non si sarà trovata la concordia sulla candidatura a presidente della Provincia null'altro si muoverà. Nelle consultazioni di ieri precedenti la riunione, la linea maturata negli ambienti di Forza Italia, salvo ripensamenti dell'ultima ora, era la seguente: andiamo convinti davanti agli alleati con la proposta di candidare Lombardi, senza indugi. Facendo eventualmente valere la forza della maggioranza azzurra, che come in ogni altro "parlamentino" provinciale può contare sul 70%. Ma è evidente che forzare la situazione, con il rischio di ritrovarsi un voto a maggioranza anziché unanime, perpetuerebbe la freddezza di rapporti tra le due anime del Pdl e non sarebbe un buon viatico per la campagna elettorale. Dunque, diplomazie al lavoro. Naturalmente anche sul fronte esterno al partito. Dove sono proseguiti i contatti con la Lega Nord, da una parte, e l'Udc dall'altra. Forza Italia coltiva una ragionevole certezza: quando si saranno sbloccati i contrasti interni al Pdl, sia gli alleati del partito di Bossi, sia il partito di Casini potranno allinearsi formando una unione in vista delle Provinciali. Solo così la coalizione di centrodestra si proporrebbe davanti all'elettorato con il chiaro programma di vincere arrivando alla sospirata alternanza.

RIMINI - (pf) Siamo alla stretta finale nel Pdl per la scelta del candidato alla presidenza della Provincia. Ieri sera si è tenuto nei locali di via Bonisi il quarto incontro del coordinamento provvisorio per cercare di sbrogliare la matassa, ingarbugliatasi a partire dal primo vertice di venerdì 23 gennaio quando si verificò un durissimo scontro fra la componente di Forza Italia e quella di Alleanza Nazionale del nuovo partito. I termini della vertenza sono ampiamente noti: da una parte An cui era stato garantito da un accordo stretto l'anno scorso la candidatura di Oronzo Zilli, dall'altra gli azzurri propensi a cambiare strada, vista l'opportunità di strappare la Provincia al Pd, dapprima con la candidatura dell'on. Sergio Pizzolante, infine con quella di **Marco Lombardi** dopo che lo stesso Pizzolante ha ritirato la sua disponibilità. L'ultima volta gli esponenti di An nel "parlamentino" interno non si erano irrigiditi,

